

«Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace». È questo l'augurio, ripreso dalla «benedizione di Aronne» che risuona nel primo giorno del nuovo anno dedicato alla festa di «Maria Madre di Dio» e alla pace. Esprime l'importanza del «volto» di Dio *indirizzato* verso il credente (e perciò «rivolto», da cui la stessa parola deriva). Un *volto* che indica presenza e nel nostro caso compiacimento verso colui al quale si *ri-volge*. Un compiacimento non tanto per ciò che è stato fatto, ma per ciò che resta da fare. È infatti un volto che *risplende*, cioè, un volto che evocando il sole, appare ed illumina. Indica la via da seguire e il compito da svolgere. Qualcosa di simile a ciò che nel brano evangelico è detto dei pastori, che dopo aver visto e udito, ne diffondono la notizia. La benedizione che ciascuno di noi oggi riceve nasce dalla stessa contemplazione del volto di Dio, un Dio da riscoprire e da annunciare in una vita che vogliamo condurre come infaticabili «facitori di pace» (*eirēnopoiōi*), perché proprio questa pace, come dono e grazia, ci viene affidato nella benedizione di oggi. Ci aiuti in questo compito, la dolcissima Madre di Dio e madre nostra!



La Madre di Dio con accanto il piccolo Giovanni Battista che indica Gesù. Da una bolla del 1500 conservata nell'archivio parrocchiale del Centro storico di Tortora

PREGHIERA

Madre di Dio e madre nostra Maria!
 Per quale Grazia singolare, tu hai potuto essere
 la Madre di Colui che non ha origine né fine
 e noi abbiamo potuto averti come nostra Madre,
 noi che conosciamo stanchezze e cadute
 periodi d'indifferenza e di sconforto!
 Quale dono ci è stato fatto
 da Colui che su di te rivolse da sempre
 il suo volto e, pensando al tuo sorriso
 di dolcissima Madre,
 accese nel buio più assoluto le galassie e le stelle!
 È dunque così cara una madre,
 che Dio stesso ha voluto averne una?
 Sì, una madre è più di una stella
 ed è come l'aria che sempre respiriamo,
 e quando non la vediamo più sulla terra,
 è l'insuperabile nostalgia di quel Cielo
 dove gli angeli cantano senza sosta
 il vostro immenso amore di una Madre e di un Figlio!

(GM/01/01/11)

Libro dei Numeri (6,22-27) Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: «Così benedirete gli Israeliti: direte loro: Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace». Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».

Vangelo di Luca (2,16-21) In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.